PAROLA VERITÀ FEDE

# Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato

Tutta la storia della salvezza inizia sempre dal cuore del Padre. Essa trova il suo fondamento nel suo suo amore eterno, che è la sua stessa natura. Poiché lui è amore eterno, lui ama di amore eterno. Lui vuole con amore eterno. Il Verbo che di fa carne è il Dono fonte di ogni altro dell’amore eterno del Padre. Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Giosuè, I giudici, Samuele, tutti i profeti con libro o senza libro, maggiori o minori, sono tutti un dono del Padre. Cristo Gesù il Dono del Padre, mandato per operare la nostra redenzione eterna nel suo sangue, versato per noi dalla croce. Tutti gli Apostoli sono un Dono fatto a Cristo dal Padre e da Cristo fatti sono al mondo intero per la sua salvezza e redenzione nella conversione e nella fede nel Vangelo. Dio si dona al cristiano, il cristiano si dona a Dio. Ecco come noi abbiamo sviluppato questa logica di amore o circuito di vicendevole donazione, che può avvenire solo per opera dello Spirito Santo, in Cristo, con Cristo, per Cristo, attraverso il cuore purissimo della Vergine Maria:

Il cristiano è chiamato ad amare sempre da cristiano, cioè sempre da persona arricchita di ogni dono soprannaturale, divino eterno. O ama da cristiano o il suo amore è vano, perché non produce salvezza. Ecco i doni ricevuti dal cristiano e le regole o modalità perché il cristiano ami sempre da cristiano. Sono regole universali che obbligano tutti i discepoli di Gesù. Chi vuole amare da cristiano sempre dovrà osservare queste regole. Chi le ignora o le trasgredisce non ama da vero discepolo di Gesù.

Ecco tutti i doni con i quali siamo stati arricchiti. Tutti questi doni vanno dati obbligatoriamente agli uomini. Ama da cristiano chi dona questi doni ai suoi fratelli: Dono è il Padre nostro celeste, il nostro Dio e Creatore e Signore che in Cristo si dona a noi con tutta la sua divina onnipotenza di amore di salvezza e di redenzione. Dono è il Figlio suo come nostro Redentore, Salvatore, Grazia, Verità, Luce, Vita Eterna, Espiazione, Giustizia, Risurrezione. Dono è lo Spirito Santo che deve formare tutto Cristo nel nostro corpo, nella nostra anima, nel nostro Spirito. Dono è la Vergine Maria, la Madre di Dio, come nostra vera Madre. Dono è la Chiesa, corpo di Cristo, come sacramento della luce e della grazia di Cristo Gesù a sevizio del mondo intero. Dono è l’eredità eterna a quanti hanno realizzato Cristo Gesù nel loro corpo, anima, spirito. Doni preziosi e grandissimi sono tutti i sacramenti della Chiesa; il Vangelo della vita e della salvezza. Dono di Dio sono gli Apostoli di Cristo, i Profeti, i Maestri e Dottori ogni giorno consacrati all’edificazione del corpo di Cristo sulla nostra terra. Dono sono tutti i carismi della Spirito Santo da mettere a servizio dell’unico corpo di Cristo che è la Chiesa. Dono è la partecipazione di ogni battezzato nel corpo di Cristo della natura divina. Dono è la nostra chiamata ad essere una cosa sola in Cristo, per vivere tutta la vita di Cristo nel nostro corpo, nella nostra anima, nel nostro spirito. Dono per il mondo intero è il cristiano, scelto da Dio per manifestare, annunciare, rivelare la sua gloria. Se il cristiano non manifesta la gloria di Dio Padre, tutto il mondo precipita e si inabissa in un buio nel quale mai potrà nascere la vera vita. Tutti questi doni sono la carità di Dio Padre per noi. Non abbiamo altra carità. La carità del Padre è Cristo Crocifisso e il cristiano che in Cristo, con Cristo, per Cristo, si lascia crocifiggere per la salvezza di ogni altro uomo.

Altra verità necessaria da ricordare: Il cristiano divenendo in Cristo vero fratello di ogni altro uomo, è chiamato ad amare ogni altro uomo così come lo ha amato Cristo Gesù. L’amore cristiano differisce da ogni altro amore esistente sulla terra. Questo amore è soprannaturale, non terreno; è divino, non umano; scaturisce dal cuore di Dio Padre, ma va dato ad ogni uomo con il cuore di Cristo Gesù, nella sapienza, fortezza, intelligenza, consiglio, scienza dello Spirito Santo. Per dare questo amore il cristiano deve essere vero strumento e del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Quello del cristiano per ogni altro uomo deve essere:

Dono del Padre; dono di Cristo Gesù; dono dello Spirito Santo, Dono della Vergine Maria. Deve sempre essere amore di salvezza, amore di redenzione, amore di santificazione, amore di perfetta conformazione a Cristo Gesù, amore di conforto; amore di sostegno, amore di consolazione, amore di ristoro, amore creatore di vera speranza; amore di preghiera, amore di incoraggiamento, amore di sprone, amore di compagnia, amore di condivisione, amore di assunzione, amore di perfetta esemplarità evangelica, amore verso i fratelli in Adamo e amore verso i fratelli in Cristo Gesù, amore che si perfetta trasformazione della Parola di Cristo Gesù in nostra vita. Se uno solo di questi amori manca al cristiano, il suo amore è imperfetto. Non è amore cristiano. Anche la sua carità è imperfetta. Non è in tutto simile a quella di Gesù. Ecco le regole del vero amore cristiano:

Il Cristiano ama, se dona ai suoi fratelli il Padre con tutta la sua onnipotenza di creazione e di nuova creazione, perché quanti lo accolgono possano essere liberati da ogni schiavitù di peccato attraverso una nuova creazione, o nuova generazione. Con la nuova generazione l’uomo viene estirpato dal regno delle tenebre e condotto nel regno della luce. È fatto vero corpo di Cristo Gesù e diviene figlio del Padre nel suo Figlio Cristo Gesù. Come vero figlio in Cristo diviene erede di Dio e della sua vita eterna. Chi non dona il Padre ai suoi fratelli non ama da vero figlio del Padre. Poiché oggi il Padre neanche più esiste per il cristiano, lui non può amare da vero cristiano. Amerà, se amerà, con un amore terreno, mai con amore divino, amore soprannaturale, amore eterno.

Il cristiano ama secondo verità se dona Cristo ad ogni suo fratello. Ama se “crea” Cristo nel cuore, nell’anima, nello spirito di ogni uomo. Come si “crea” Cristo Gesù nell’uomo? Mostrandolo al vivo nel suo corpo con parole e opere e invitando ogni uomo alla conversione e a lasciarsi battezzare per entrare in possesso della nuova creazione o nuova generazione che avviene in Cristo, con Cristo, per Cristo, divenendo membri del suo corpo, vita della sua vita, pensiero del suo pensiero, cuore del suo cuore, anima della sua anima. Se il cristiano non mostra Cristo visibilmente presente nella su sua vita, mai potrà dare Cristo ai suoi fratelli.

Il cristiano dona lo Spirito Santo lasciandosi fare lui portatore di Lui. Come si diviene portatori di Lui? Crescendo di obbedienza in obbedienza ad ogni Parola di Gesù, mettendo a frutto ogni carisma da Lui a noi elargito, vivendo in pienezza di grazia, verità, dottrina, vita eterna la missione che ci è stata affidata. Così operando e perseverando, il nostro alito diviene alito di Spirito Santo, la nostra Parola si fa Parola di Spirito Santo, il nostro convincimento diviene convincimento dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo attraverso il nostro alito entra nel cuore di chi ascolta e lo muove perché aderisca alla Parola e si lasci fare nuova creatura, nascendo da acqua e da Spirito Santo. Se il cristiano non è portatore nel mondo dello Spirito Santo in tutta la sua pienezza, mai lui potrà amare di vero amore, perché non dona ai cuori lo Spirito che deve versare in ogni cuore l’amore di salvezza del Padre nostro celeste. O il cristiano ama da cristiano o il suo amore non è amore perché non produce vita eterna.

Il cristiano ama, se dona ad ogni cuore la Vergine Maria, perché è Lei che sempre dovrà mostrarci il vero Cristo, il vero Salvatore, il vero Redentore, che è solo il suo Santissimo Figlio, il solo Figlio Unigenito del Padre da Lei concepito nel suo purissimo e vergine seno per opera dello Spirito Santo. È Lei che sempre che dovrà ogni giorno insegnarci come il Figlio si ama allo stesso modo che Lei lo ha amato e lo ama. È Lei che sempre dovrà condurci fin sul Golgota e offrirci al Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo, come vero sacrificio da aggiungere al sacrificio di Cristo per radunare tutti i figli dispersi del nostro Dio. Può dare Lei chi ha scelto come sua stabile dimora il suo cuore e in questo suo cuore ogni giorno assume tutto il suo amore da riversare su ogni altro uomo. Se il discepolo di Gesù non abita in modo perenne in questo cuore, senza mai uscire da esso, mai potrà dare la Vergine Maria ai suoi fratelli e questi si smarriranno dietro tutti i falsi cristi, i falsi maestri, i falsi dottori, i falsi profeti. Saranno portatori di ogni falso amore che mai potrà essere amore di salvezza e di redenzione. Mai potrà essere l’amore che dona ogni vita al mondo.

Quello del cristiano, se lui dimora nel cuore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo e nel purissimo seno della Vergine Maria, è Vero Amore di salvezza, se annuncia la Parola del Vangelo ad ogni uomo, invitandolo con invito esplicito a credere nella Parola annunciata, lasciandosi battezzare, per nascere a vita nuova. Se il battesimo non viene celebrato, non c’è vera salvezza, perché non si è divenuti corpo di Cristo. Solo divenendo corpo di Cristo si entra nella vera salvezza e solo rimanendo e crescendo come corpo di Cristo si raggiunge la salvezza eterna. Poiché oggi il cristiano non crede più né nel battesimo e né nel corpo di Cristo che è la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica non può amare con vero amore di salvezza. Neanche potrà amare con un amore terreno, umano. Anche per amare di amore terreno e umano è necessario amare di amore soprannaturale, divino, eterno. È questo oggi il fallimento cristiano: si chiede di amare di amore terreno, umano, ad una persona che mai potrà amare, perché non forgiato in questo amore dall’amore soprannaturale, divino, eterno. Oggi nella religione cattolica c’è un diffuso odore di pelagianesimo. Si vuole che senza Cristo, senza la grazia di Cristo, senza essere in Cristo, con Cristo e per Cristo, l’uomo ami di amore soprannaturale, divino, eterno. Si vuole che ami di vero amore naturale, terreno, umano. Senza la grazia di Cristo è impossibile per un uomo amare. È contro la sua natura corrotta dal peccato. Anche di amore terreno, umano, naturale l’uomo può amare solo per grazia di Cristo Gesù, grazia a lui elargita per vie misteriose e arcane. Vie che neanche l’uomo conosce. Questa è la potenza dell’amore del Padre nostro celeste. Lui veramente ama l’uomo di amore eterno. Veramente ama l’uomo e concede ogni grazia in Cristo, con Cristo, per Cristo. Prima la concedeva in previsione dei meriti di Cristo. Visione soprannaturale anche dell’amore terreno.

Se il cristiano vive in questo circuito di amore di certo non è per suo merito o per sue capacità. Vive in questo circuito perché attratto dal Padre e da Lui chiamato a far parte di questa logica di amore e di carità. Se quanti stanno ascoltando Cristo Gesù in questo momento dovessero pensare che sia per loro merito, sarebbero in grande errore. Essi sono dinanzi a Cristo Gesù perché il Padre, nel suo amore eterno, li ha spinti per mezzo del suo Santo Spirito, per ascoltare la Parola della loro vera salvezza e della loro vita eterna. Non è per loro merito la loro presenza e non è per un caso fortuito che Gesù sta parlando ad essi. Cristo Gesù sta parlando ad essi, perché il Padre nel suo amore eterno vuole la loro vera salvezza eterna. E questa salvezza è nel corpo e nel sangue di Cristo Gesù. Il Padre ha messo nella loro storia tuta la potenza del suo amore eterno. Cristo Gesù ha messo nella storia tutta la potenza della verità che è in ogni sua Parola. Ora spetta a quanti lo stanno ascoltano mettere nella storia il loro vero amore per la loro vera salvezza. Se loro non mettono il vero amore per la loro vera salvezza, essi attestano dinanzi a Dio, al mondo, alla storia che non si amano di vero amore. Chi non ama se stesso di vero amore ed è vero amore solo quello per la vera salvezza, mai potrà amare un solo altro uomo con il purissimo amore per la loro vera salvezza la loro vera redenzione, la vera vita eterna.

Procediamo per esempi concreti: Se io, papa; se io, vescovo; se io, presbitero, se io, diacono; se io, cresimato; se io, battezzato; se io, profeta; se io, maestro, se io, pastore; se io, cristiano, non mi amo di vero amore per la vera salvezza, mai potrà amare nessun uomo di amore per la vera salvezza. Lo amerò di amore della terra per la terra. Mai lo potrà amare di amore di cielo per il cielo. Questa verità va ben incisa con lo stilo dello Spirito Spirito, specialmente oggi a quanti sono discepolo idi Gesù, a quanti stanno in alto e a quanti stanno in basso. La confusione oggi tra amore di cielo per il cielo e amore di terra per la terra è assai grande. A volte si ha l’impressione che l’amore d terra per la terra stia togliendo ogni spazio all’amore di cielo per il cielo, eppure Gesù ha mandato i suoi Apostoli nel mondo per dare loro l’amore di cielo per il cielo e questo amore è il vero amore per la vera salvezza e questo amore sempre lo si deve attingere nel corpo di Cristo e nel cuore della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo.

*Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi.* *Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». (Gv 6,41-58).*

Il Padre ha convocato per il suo amore eterno tutti questi uomini dinanzi a Cristo Gesù. Gesù Signore fa loro il Dono della sua carne da mangiare e del suo sangue da bere. Se essi accolgono il Dono, entrano nel circuito del vero amore e diventano parte della vera salvezza. Se invece rifiutano il Dono e se ne vanno, sono essi responsabili della loro morte eterna. Madre di Dio, Madre della divina grazia, aiuta gli Apostoli del Signore perché amino ogni uomo con il vero amore della vera salvezza e della vera redenzione. Aiutali perché non cadano in confusione e diventino incapaci di distingue l’amore della terra per la terra e l’amore di cielo per il cielo. Convincili soprattutto che ad essi mai dovrà appartenere l’amore d terra per la terra. Se si dedicano all’amore di terra per la terra, non sono più Apostoli di Gesù. Sono apostoli di se stessi. Regina degli Apostoli, non permettere che un solo Apostolo di Cristo diventi apostolo di se stesso. Per queta tua opera, ti benediciamo e ti lodiamo per i secoli eterni. 30 Agosto 2026